

«RSA, serve integrare il personale infermieristico e gli operatori sociosanitari»

Michele Valsecchi e Andrea Vassallo pongono l'attenzione alle realtà dislocate nei piccoli comuni



■ VALLI MONREGALESI

(a.br.) - Le RSA e le Case di riposo del Piemonte sono in costante ricerca di personale infermieristico e di operatori socio-sanitari: la carenza di personale in queste strutture deriva dall'attrazione esercitata dal SSR nei confronti di tale personale, all'emergenza epidemica ancora in corso, alla previsione del DL34/2020 relativa all'introduzione dell'Infermiere di famiglia/comunità.

E questo il messaggio che lancia "Granda in Azione" ora che la situazione della pandemia all'interno delle RSA è sotto controllo, grazie all'impegno degli operatori e delle famiglie degli ospiti, supportati dalle ASL competenti. «Al fine di scongiurare la chiusura di molte strutture e garantire una buona

assistenza alle persone ospitate nelle stesse, occorre far fronte al problema in maniera urgente e puntuale, tenendo bene in considerazione che il settore socioassistenziale è tra i settori più colpiti dall'inizio della pandemia - dichiarano dal coordinamento provinciale del partito di Calenda -. È necessario che non vi sia concorrenza fra il settore pubblico ed il settore privato perché è proprio a seguito di assunzione massiva da parte delle ASL e delle ASO del territorio che molti infermieri e OSS hanno lasciato il posto di lavoro presso le RSA e le Case di riposo». Ecco, quindi, la proposta di Azione: «Servirebbe potenziare fin da subito la formazione di nuovi OSS e di nuovi infermieri e, al tempo stesso, creare le condizioni economiche e fiscali maggiormente favorevo-

li per rendere il nostro Paese più attrattivo nei confronti dei tanti sanitari che hanno scelto di esercitare la loro professione all'estero - proseguono dal coordinamento Michele Valsecchi e Andrea Vassallo -. Altro intervento a breve termine è garantire la possibilità agli infermieri dipendenti del SSR di effettuare, al di fuori dell'orario di lavoro e in deroga a quanto previsto in tema di esclusività del rapporto di impiego, attività professionale presso le strutture socio-sanitarie per anziani. Tale soluzione permetterebbe alle strutture socio-sanitarie di avere disponibilità immediata di personale infermieristico formato che continuerebbe a rimanere dipendente dell'Azienda sanitaria. In ultimo si potrebbe dare opportunità alle strutture socio-sanitarie di disporre assunzioni di personale in quiescenza, anche in deroga alle vigenti disposizioni legislative in materia, in via temporanea». L'attenzione rimane alta soprattutto rispetto alle strutture RSA e RA dislocate nei piccoli centri perché svolgono un servizio socio-sanitario indispensabile per la sopravvivenza degli stessi piccoli Comuni. Le Case di riposo, al pari delle Scuole, sono servizi indispensabili che vanno garantiti e tutelati anche nei paesi con meno abitanti.